



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 1656

11.20.05.2005

All.

**pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
R O M A**

e, p.c.

**dott. Orazio Faramo
Provveditore Regionale A.P.
PALERMO
Francesco Barresi
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari Sicilia
BARCELLONA P.G.**

**Oggetto: Organici personale Polizia penitenziaria regione Sicilia.
Preannuncio stato di agitazione regionale.
Installazione gazebo e raccolta firme davanti Prefetture siciliane.**

Con nota del 18 u.s. il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia ha preannunciato lo stato di agitazione del personale e l'installazione di gazebo davanti agli Uffici territoriali di Governo delle province siciliane al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e richiedere iniziative politiche e parlamentari in relazione alla grave e non più sostenibile inadeguatezza degli organici del personale del Corpo di polizia penitenziaria assegnato alle varie sedi dell'Isola.

Tale iniziativa, di sicuro impatto e visibilità esterna, è stata preannunciata attesa l'infruttuosità di altre azioni, più propriamente rientranti nel normale sistema di relazioni sindacali, messe in atto nei mesi scorsi e su cui, sistematicamente, si è registrata l'inadempienza dell'Amministrazione, centrale e regionale, agli impegni assunti.

Anche l'incontro dello scrivente, accompagnato da una delegazione della Segreteria Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia, del novembre 2004 non ha sortito alcun effetto significativo ai fini della soluzione delle problematiche affrontate.

A fronte di ciò, dispiace dover ricorrere a strumenti che, seppur rientranti fra quelli tradizionali della protesta e sensibilizzazione democratica, certamente inaspriscono il confronto e, probabilmente, non facilitano l'individuazione di misure efficaci e condivise.

È solo per tale ragione e per estremo senso di responsabilità, dunque, che rinnovo l'invito ad aprire un tavolo di confronto nazionale in ordine alle questioni segnalate da ultimo con la nota citata in premessa.

In mancanza, si rappresenta sin d'ora che questa Segreteria sosterrà ed affiancherà il Coordinamento regionale della Sicilia nelle iniziative preannunciate in attesa di programmarne ulteriori, se del caso, anche a rilevanza nazionale.

Grato per l'attenzione e nell'attesa di un cortese e sollecito riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesqi**



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

COORDINAMENTO REGIONALE PENITENZIARI SICILIA

Via Medici, 399 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) Telefax.090/9799226 - E-mail siciliapolpen@polpenul.it

Prot. 57
LJ 18.5.05

G.P.C

AL PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
Craio FARAMO
PALERMO

AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
sen.Ing. Roberto CASTELLI
ROMA

AL SOTTOSGREGARIO DI STATO ALLA GIUSTIZIA
On. Luigi Vitali
ROMA

AI PRESIDENTI
COMMISSIONI GIUSTIZIA DI CAMERA E SENATO
ROMA

AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Pres. Giovanni TINEBRA
ROMA

AL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E FORMAZIONE
Dott. Gaspare SPARACIA
ROMA

AI PREFETTI DELLA SICILIA
LORO SEDI

AL SEGRETARIO GENERALE
C.a. Massimo TESI
UILPA PENITENZIARI
ROMA

AI SEGRETARI GENERALI
DELLE CAMERE SINDACALI UIL
LORO SEDI

AI SEGRETARI REGIONALI
UILPA PENITENZIARI SICILIA
LORO SEDI

COORDINATORI PROVINCIALI
UILPA PENITENZIARI SICILIA
LORO SEDI

AGLI ORGANI DI STAMPA
NAZIONALI - REGIONALI SICILIA
LORO SEDI

OGGETTO: - organici personale Polizia Penitenziaria Regione Sicilia
- PREANNUNCIO STATO DI AGITAZIONE REGIONALE
- INSTALLAZIONE GAZEBO + RACCOLTA FIRME PRESSO LE PREFETTURE SICILIANE

Egr. Provveditore,
Il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa, ha lamentato in tutta la realtà periferica con prove inconfutabili, che a causa della carenza degli organici della Polizia Penitenziaria si sta mettendo a dura prova il sistema di sicurezza delle carceri, delle traduzioni, dei piantonamenti.

I compiti istituzionali che la legge affida alla Polizia Penitenziaria, oggi viene ottemperato solo grazie al sacrificio giornaliero dei lavoratori, ma con attenzione stiamo registrando tra i lavoratori l'innalzamento di patologie della sfera psicofisica, causato dalla compressione dei diritti, che aumenta la tensione operativa giornaliera.

Palermo, Ucciardone, Palermo Pagliarati, Favignana, Trapani, Castelvetrano, Marsala, Messina, Catania Piazza Lanza, Catania Bicocca, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Caltanissetta, sono le realtà dove le prerogative sindacali e contrattuali sono messe ogni giorno in discussione, poiché nella maggior parte di queste sedi, si opera con turnazioni di oltre otto ore, subendo anche la cancellazione dei riposi settimanali, del congedo.

Il servizio Traduzioni in tutto il territorio (esiste in Sicilia per l'Amministrazione ancora la Mafia?) è ottemperato sottraendo giornalmente personale dagli istituti già ampliamente sotto organico, causando il totale stock che tale procedura produce al sistema.

Ma oggi ci rendiamo conto che le regole non esistono più, ritenendo assurdo che per l'emergenza sollevata dalla UILPA Penitenziari per l'inizio del processo di mafia denominato "Marenostrum" a Messina, il Dipartimento a Lai, Dirigente Generale ha risposto alla richiesta di invio di unità tramite interpellato nazionale, con un laconico e chiaro segnale della serie: "Cavatevela da Soli" (sic).

Fratanto le piante organiche degli istituti penitenziari predisposte senza il consenso della UILPA Penitenziari, non tengono conto del personale che opera nei Nuclei Traduzioni, quindi con tale escamotage si è nascosta la reale insufficienza di uomini e donne della Polizia Penitenziaria in Sicilia, come in tutto il resto della Nazione.

L'Amministrazione a fronte di queste emergenze, ci chiede pure di aprire la Scuola di Polizia Penitenziaria a Catania prelevando unità da dove?

Come per esempio, l'Amministrazione per risparmiare, costringe gli operatori di Polizia Penitenziaria a trasportare tramite traduzioni su strada cumulative da 10 a 20 detenuti, con percorsi sia regionali che interregionali, impiegando anche mezzi non blindati, pur trasferendo detenuti con altissimo indice di pericolosità, e/o 416/bis, ancora, per ottemperare ad esigenze ampliate programmate, al personale si da avviso appena poche ore prima dell'inizio del servizio, che si protrarrà per oltre quattro giorni..... (e le famiglie????)

Nel mentre il capitolo delle missioni in Sicilia si è proclugato, con il rischio concreto di dare inizio a mobilità costate, senza che il personale sia compensato, per ottemperare alle varie missioni sia esse per le traduzioni, che per i normali servizi che il Prap impone, senza avere l'anticipo delle somme spettanti per contratto, quindi togliendoli dalle tasche dei lavoratori e dalle loro famiglie. (triplo sic?)

La domanda sorge spontanea:

Ma quanto ancora dobbiamo stare in silenzio registrando abusi giornalieri?

I colleghi fino a che punto potranno sopportare questo stato d'assoluto disinteresse?

C'è bisogno di fatti drammatici per prendere provvedimenti?

Intanto le caserme cadono a pezzi, i muri di cinta pure, il personale per regola di vita sta invecchiando, i mezzi per le traduzioni stanno diventando vetusti, l'igiene e la salubrità è decaduta, lo straordinario non viene pagato, le spese sostenute per le cure termali al personale già da tempo pensionato non vengono corrisposte, il risarcimento delle missioni per l'invio alle CC.MM.OO da oltre tre anni non avviene, altri servizi di missione dopo quasi un anno dal servizio svolto per le traduzioni, non vengono pagati, grazie a della interpretazioni macchiavelliche, studiati da scienziati del Dap con lo scopo di limitare il presupposto del rimborso, scarvellandosi di sanare il bilancio dell'Amministrazione solo sulla pelle dei Poliziotti Penitenziari che dopo oltre 12 ore di servizio continuativo devono per forza fruire della MOS, quando la legge sul servizio fuori sede non prevede tali interpretazioni tra le altre forze di polizia.

Inoltre come se non bastasse, in questo preciso periodo, dopo le forti proteste attuate dalla UILPA Penitenziari in Sicilia le relazioni sindacali sono peggiorate, registrando un accanimento di taluni funzionari verso i nostri quadri dirigenti sindacali, quasi a voler dare un chiaro segnale di facoltà illimitata nel poter ridurre l'esercizio di rappresentare il personale, oppure in alcuni casi abbiamo subito anche il sarcasmo per aver chiesto l'intervento della S.V.

Considerato che la UILPA Penitenziari teme che simili condotte nascono e crescono in periferia grazie al silenzio dei Vertici Dipartimentali, poiché sembra che siffatta strategia si pone come obiettivo concreto di limitare le conquiste sindacali, con il disegno di mascherare le inefficienze che il sistema penitenziario in questo preciso istante sta offrendo.

L'effetto di questa deplorabile situazione impone alla UILPA Penitenziari l'adozione di azioni di proteste pacifiche, ma di certo esaltanti, giacché il diritto allo sciopero purtroppo ci è precluso.

Per tutto ciò, vista la gravità dell'attuale situazione, dal momento che ormai il limite di guardia è stato abbondantemente oltrepassato, percepito che l'Amministrazione si ostina a rincorrere la politica dell'oblio, la UILPA Penitenziari della Sicilia annuncia lo stato di agitazione del personale aderente, con l'installazione in ogni Prefettura di un gazebo, per raccogliere firme tra i cittadini di ogni città capoluogo, con la finalità di dare luogo all'apertura di un'indagine parlamentare che accerti le reali condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, oggi costretto ad operare con grande pericolo che pregiudica anche la sicurezza pubblica.

Gli indirizzi che leggono per conoscenza, si invia per opportuna informativa.

Gli organi di stampa sono pregati di dare risalto al malessere di un'intera categoria a livello regionale.

La struttura provinciali sono invitati a chiedere le relative autorizzazioni agli organi competenti, tenendo conto del seguente calendario: - 4 giugno Siracusa e Ragusa; - 11 giugno Enna e Caltanissetta; - 18 giugno Messina e Agrigento; - 25 giugno Trapani e Catania.

A Palermo il 30 giugno con la l'installazione di nove gazebo che rappresenteranno la Polizia Penitenziaria di tutta la Sicilia.

La Segreteria Generale UILPA Penitenziari è invitata a supportare detta nota, con interventi di propria competenza.

Cordialità.

Francesca BARREST
Segretario Regionale Coordinatore



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

COORDINAMENTO REGIONALE PENITENZIARI SICILIA

Via Medici, 399 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) Telefax.090/9799226 - E-mail siciliapolpen@polpenul.it

**COMUNICATO STAMPA CON PREGHIERA DI DIVULGAZIONE:
LA UIL PENITENZIARI IN PIAZZA PER RECLAMARE DIRITTI E DIGNITA'**

CITTADINI, POLITICI, COLLEGHI, LA UIL PA PENITENZIARI, VI INFORMA COME E' RIDOTTA LA POLIZIA PENITENZIARIA, GRAZIE ALL'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL GOVERNO. PER LE MOTIVAZIONI CHE SOTTO ELENCHIAMO VI INVITIAMO PARTECIPATE ALL'ASSEMBLEA ESTERNA CON L'APERTURA DI UNA PETIZIONE IL GIORNO _____ DALLE ORE _____ ALLE _____ DAVANTI LA PREFETTURA _____ CON

L'INSEDIAMENTO DEL:

**"GAZEBO PER APRIRE UN INDAGINE PARLAMENTARE PER
VERIFICARE LE CONDIZIONI DI LAVORO
DELLA POLIZIA PENITENZIARIA"**

SI MANIFESTA PERCHE':

- ▶ **CONTRO** LA CARENZA DEGLI ORGANICI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, COSTRINGE I LAVORATORI A OPERARE IN CONDIZIONI MINIME DI SICUREZZA.
- ▶ **CONTRO** LA POCHENZA DI FONDI PER LE MISSIONI, OBBLIGA I LAVORATORI A METTERE SOMME DI TASCA LORO.
- ▶ **CONTRO** CHI USA LO STRUMENTO DISCIPLINARE COME MEZZO DI GOVERNO DEL PERSONALE
- ▶ **CONTRO** CHI USA IL POTERE PER SOTTERRARE LE REGOLE DEMOCRATICHE PREVISTE
- ▶ **CONTRO** LA MANCANZA DI RISCONTRO A TUTTI I LIVELLI DI RISPOSTE SINDACALI, STA BUTTANDO NEL BARATRO LE CONQUISTE SINDACALI
- ▶ **CONTRO** LE TRADUZIONI CHE VENGONO ESPLETATE SOTTO ORGANICO, CON PERCORSI LUNGHISSIMI, SENZA MEZZI BLINDATI, E ATTUANDO ORARI CHE VANNO OLTRE LE REGOLE CONSENTITE.
- ▶ **CONTRO** LA DISAPPLICAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO NAZIONALE, E CONTESTUALE NON APERTURA DEI TAVOLI DI DISCUSSIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE.
- ▶ **CONTRO** IL MANCATO RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI CHE VIETANO L'IMPIEGO DI POLIZIOTTI NEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI CONTABILI, CHE SIGNIFICA RIDURRE ANCORA DI PIU' LE FORZE REALMENTE OPERATIVE.
- ▶ **CONTRO** LA SITUAZIONE IGIENICA SANITARIA SCANDALOSA DELLE STRUTTURE PENITENZIARIE.
- ▶ **CONTRO** IL RITARDO NEL PAGAMENTO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE CURE TERMALI PER QUELLE INERENTI L'INVIO ALLE COMMISSIONI MEDICHE OSPEDALIERE.